

Presentata la stagione del TST 2012/2013 Meno proposte? Altissima qualità



Umberto Orsini
in "La restabile ascesa
di Arturo Ui"
© TST

In questo nuovo cartellone dello Stabile torinese – diciamolo subito, ricco, ricco di qualità e appuntamenti da non perdere – il taglio di un milione e 200mila euro si fa sentire, a farne le spese è *Prospettiva*, che l'anno scorso s'è portato a casa un Premio Ubu e che da sempre rappresentava uno sguardo intelligente e composito sulla creatività dei nostri giorni, in Italia e dall'estero. La prossima stagione non sarà più un grumo a sé ma segnerà attraverso un filo rosso ideale alcune proposte teatrali. Al gruppo Fiat, tra gli sponsor, s'è aggiunto Cariparma Crédit Agricole, ma i nuovi conti non consentono di uscire troppo dal seminato: anzi, si tagliano serate, programmi, spettacoli. La parola d'ordine è "ridurre la quantità per conservare una qualità altissima". E'

chiara Evelina Christillin ("niente vittimismo", per carità!) quando "all'alba di un nuovo mandato quadriennale" sottolinea come "condurre un Teatro Stabile Pubblico al tempo della crisi è davvero complicato. Occorre avere equilibrio e lucidità per svolgere con efficienza ed efficacia le funzioni di presidio culturale permanente laddove oltre sono purtroppo le urgenze sociali". Un momento poco felice insomma, "un bel paradosso, visto che spettatori e tournée continuano ad aumentare", aggiunge Mario Martone. Ma per appuntamenti che vengono cancellati, altri se ne inventano, magari come il progetto *Teatro di guerra*, pronto a coinvolgere diverse cattedre universitarie torinesi, i cui docenti, coordinati da Giovanni De Luna, "hanno accolto con entusiasmo la nostra

proposta di considerare una sezione degli spettacoli che programiamo come uno strumento di approfondimento didattico su un tema come quello delle guerre contemporanee". Nuove invenzioni e produzioni d'eccellenza. S'inizia con *Le 6ème continent*, teatro Carignano dal 14 al 18 novembre, drammaturgia di Danjel Pennac, coproduzione (è il ritornello della stagione, ovunque, meglio sommare le forze che essere obbligati a cancellare progetti) con le Bouffes du Nord Parigi, per la regia di Lilo Baur. Coproduzione è il *Macbeth* che ha concluso pochi giorni fa la stagione, coproduzioni (con lo Stabile del Veneto) saranno il *Riccardo III* interpretato e diretto da Alessandro Gassman, in scena a Padova il 19 febbraio, e *Educazione siberiana* tratto dal romanzo di Nicolai Lilin (con Emilia Romagna Teatro e lo Stabile di Toscana), che anche Gabriele Salvatore sta portando sullo schermo con John Malkovich tra gli interpreti. Una coproduzione con il Teatro di Roma lo spettacolo clou della stagione, quel *Serata a Colono* che resta l'unico testo teatrale di Elsa Morante, testo che molti, da

Gassman a Eduardo a Carmelo Bene, tentarono di mettere in scena. Oggi la regia sarà affidata a Mario Martone, interprete Carlo Cecchi. Tra gli spettacoli firmati TST, ancora Malosti con *Amleto*, il progetto di Vacis *La bellezza salvata dai ragazzini*, i Marcido con un "loro" *Edipo re*, in chiusura Isabella Ragonese alle prese con un testo di Denis Kelly, *Taking care of baby*, per la regia di Fabrizio Arcuri. Tra le ospitalità, tra le migliori che il panorama teatrale italiano offrirà la prossima stagione, Lavia con Pirandello, Glauco Mauri, Alessandro Haber alle prese con gli ultimi giorni di Craxi in Tunisia, Umberto Orsini grande interprete della *Restabile ascesa di Arturo Ui*, Luca Barbareschi in animo di bisare il successo cinematografico del *Discorso del re*, Luca Ronconi, Sabrina Impacciatore pronta a narrare il suo delitto in *E' stato così* di Natalia Ginzburg, Anna Maria Guarnieri che omaggia la Duse, Maria Pniato, Stefania Rocca che ritorna agli arrabbiati di Osborne, da non perdere il proustiano *Amore di Swann* a febbraio al Gobetti con il binomio Sandro Lombardi/Federico Tiezzi. (e. rb.)